

Fatture false, il fine sempre reato fiscale

DS6901 DS6901

DI DARIO FERRARA

Chi emette le fatture false commette il reato finalizzato alle operazioni inesistenti anche se nel formare i documenti fittizi persegue un suo interesse, diverso dal far evadere il fisco a terzi, ad esempio incrementare il fatturato per ottenere più fidi. Ciò che conta per integrare il reato di cui all'articolo 8 del decreto legislativo del 10/03/2000, n. 74 è che l'emittente sia consapevole che, nel momento in cui rilascia le fatture al destinatario, chi le riceve conta di utilizzarle per ottenere un indebito risparmio dell'Iva o delle imposte indirette. E ciò perché l'alta probabilità che le fatture false siano usate dal destinatario per abbattere le imposte implica la volontà di chi le emette di consentire l'evasione fiscale. Così la Cassazione penale, sez. terza, nella sentenza n. 42819 del 22/11/2024. Boccia sul punto il ricorso dell'imputato, amministratore di fatto della società: non giova alla difesa contestare l'esistenza del dolo specifico del reato sul rilievo che le fatture false sarebbero state rilasciate dalla ditta dell'interessato per un fine diverso dall'evasione fiscale, vale a dire ottenere più credito per l'emittente e liquidità per le destinatarie. Lo schema è semplice: assieme alle fatture per lavori di saldatura fittizi, le due srl destinatarie ricevono denaro in contanti, per pagare in nero il personale, che poi restituiscono con bonifici per importi maggiorati di una percentuale corrispondente all'Iva, indicata nel 10% della somma ottenuta.

Il dolo specifico per chi emette le fatture per le operazioni inesistenti si configura anche se non è accertato che il terzo le utilizzi per l'intento illecito: è sufficiente che il primo si proponga il fine di consentire all'altro l'evasione. Il che ricorre anche quando l'emittente persegue un suo interesse diverso, anche un suo profitto personale, ma consegna le fatture taroccate sapendo che è altamente probabile che il destinatario le utilizzerà per un indebito risparmio sulle imposte: in tal caso sussiste la volontà di mettere a disposizione dell'altro un mezzo che serve ad abbatte il carico fiscale; quindi si emette il documento contabile falso anche al fine di permettere al terzo l'evasione.

© Riproduzione riservata ■

